ABBONAMENTO

Anno . . . . . L. 5,00
Semestre . . . . . » 2,50
Numero separato . . » 0,05

AMMINISTRAZIONE
Stabilimento Tip. — *Vittorio Nicolera.*

(Conto corr. Postale)

L'ARALDO

Nicastro 21 Novembre 1900.

DIRETTORE
Avv. Camillo Loricdo.

ANNO I. — Periodico Settimanale. N. 44

Gli abbonati MOROSI leggano la POSTA DELL'AMMINISTRAZIONE in 3.ª pagina.

La nostra Ammin. Com. è democratica?

Qualcuno, leggendo la qualifica di *antidemocratica*, che noi nel passato numero davamo all'attuale amministrazione del Comune, è restato sorpreso, ed ha creduto che noi con quel titolo avessimo voluto fare ingiuria all' Amministrazione.

Egli è che quà da molti si ha un concetto così inesatto di ciò che sia *democrazia*, che spesso si sente qualificarsi *democratico* chi della democrazia è la espressione più negativa, così come alle volte si sente vantarsi *vero socialista*, cioè appartenente al partito dei lavoratori, chi dal lavoro è stato sempre lontano le mille miglia!

Nel concetto volgare, quà molto diffuso, la democrazia è la plebe, e le persone degli altri ceti tanto più si credono democratici quanto più si avvicinano e s'immedesimano alle abitudini e ai gusti di quella. Nel miglior senso si chiama democratico chi è affabile, cortese, alla mano con tutti.

S'intende che, per chi concepisce in quest'ultimo modo la democrazia, il titolo di antidemocratico dato ad una persona è una ingiuria, perchè equivale alla qualifica di superbo, scortese, arrogante ecc.

E si è corso tanto in questa tendenza di vedere nelle abitudini e nelle qualità morali delle persone la nota distintiva di partito, fino a credere che le qualità personali buone costituiscano il carattere specifico di tal partito, e il farabuttismo sia la nota essenziale del partito opposto.

Invece onesti e disonesti se ne trovano in tutti i partiti i più opposti tra di loro. E sarebbe strano davvero che, ad esempio, non dovesse dirsi socialista Lassalle, che era, come è noto, scapestrato e corrotto, e invece dovesse reputarsi socialista la duchessa Ravaschieri solo perchè essa sta compiendo miracoli di carità!

Con ciò non vorremmo essere fraintesi, e far credere che noi ritenghiamo che le qualità buone delle persone non abbiano valore per un partito politico. Anzi noi le riteniamo necessarie, perchè esse per il partito rappresentano il punto splendente, la veste luminosa, che attira i proseliti e l abbaglia i neofiti.

Perciò ogni gruppo di un partito attivo dovrebbe controllare non solo la condotta politica de'suoi affiliati, ma anche la vita intima di essi, ed espellere i cattivi cittadini, coloro che avessero maltrattato i genitori, coloro che odiano il lavoro ecc.

La lotta che i socialisti napolitani hanno ingaggiato contro la camorra è certo utile al partito. Ma credere che tale lotta costituisca la funzione specifica del partito socialista non solo è pericoloso per le disillusioni, che può produrre, ma fa al partito un danno maggiore di quello, che gli desideravano Crispi e Pelloux.

Insomma, non sono le abitudini, i gusti e le qualità personali le note distintive dei partiti, bensì la diversità delle idee politiche e il modo diverso di concepire i fatti e i bisogni sociali e le funzioni dei pubblici poteri.

Non si fa dunque offesa quando si dice che una persona è antidemocratica, perchè si vuol solo affermare che i concetti politici di essa sono l'opposto di quelli che ha chi è democratico.

Premesso ciò, vediamo se l' attuale amministrazione è, o può essere democratica.

Secondo le vedute moderne, la orientazione dei partiti non è determinata da concezioni ideologiche astratte, bensì dai bisogni dei gruppi o ceti, che si agitano nella società.

Si chiama dunque *democrazia* l' assieme dei professionisti, dei piccoli proprietarii agricoltori, dei piccoli commercianti e degli artigiani, i quali tendono ai poteri amministrativi e politici per farli servire agli interessi materiali e morali della loro classe, contro l'urto degl'interessi dei capitalisti industriali e dei latifondisti terrieri. E poichè a Nicastro di latifondisti terrieri non vi è che un simulacro, e di capitalismo industriale (1) vi è appena l'embrione, introdotto quà per l'attività, lodevole certa, del defunto signor Sottilaro, così parrebbe che fra noi non dovesse esserci che un solo partito, il democratico.

Senonchè se quà manca il capitalismo moderno, che rappresenta il progresso, esiste però quel capitalismo grezzo ed arretrato, di che non si trova più traccia nei paesi industriali e progrediti, e la cui base è o un capitale monetario, che si dà a prestito, o un capitale rustico, che frutta senza che vi intervenga l'attività del padrone.

E non è la misura del valore del capitale ciò che dà il carattere a questa specie di capitalismo, bensì il modo, onde si traggono, onestamente s'intende, i mezzi di sussistenza. Imperocchè se *capitalista* è sinonimo di *sfruttatore del lavoro degli altri*, non vi è ragione per cui debba dirsi che chi, senza proprio lavoro, vive a micino su di uno scarso asse ereditario paterno sfrutti il lavoro degli altri — che in questo caso sono gli antenati—meno di quello che faccia un milionario.

Dunque, chi non è nè professionista, nè direttore del lavoro dei proprii campi, nè altrimenti lavoratore, ma vive col solo capitale accumulato da altri che non lui, è un capitalista, sia un milione il valore del suo capitale, o mille o cento soltanto.

Questa classe di cosiffatti capitalisti, poichè rappresenta una forma di struttura economica arretrata, e che nei paesi civili, come dicemmo, è stata interamente sorpassata, non può essere che antidemocratica anzi addirittura reazionaria. E ciò per la nota legge di sociologia, la quale afferma che le classi modellano la loro superstruttura ideale sulla base della loro struttura economica.

E deve essere antidemocratica anche ragione d'interesse.

Infatti, stando soltanto al significato etimologico, *democrazia* vuol dire *preminenza di popolo*. Ma popolo non è plebe, cioè accozzaglia di uomini ignoranti, semibarbari e inconsci di ciò che è dritto e dignità umana; ma è società di uomini istruiti, dignitosi e consci dei loro dritti e doveri.

Dunque la base di ogni formà di democrazia è la diffusione della istruzione popolare, la quale è il mezzo per trasformare in popolo la plebe.

Ora un professionista può ben desiderare che la istruzione sia diffusa, perchè così il suo lavoro viene meglio apprezzato e pagato; ma può un *rendidiero* desiderare che i contadini sieno istruiti e leggano il giornale?

Era questo il significato di un nostro articolo precedente, e non già quello di volere incensare chicchesia, come nella sua piccolezza di animo taluno ha creduto. Noi, cioè, volevamo offrire al pubblico un dato irrefragabile, che sanziona la legge sociologica sopra esposta.

In lingua volgare noi dicevamo questo: Noi per deduzioni teoretiche e per constatazioni di fatto giudicavamo che l'attuale Amministrazione, quantunque nel suo seno potesse avere singoli elementi democratici, nella sua essenza, non poteva essere che ANTIDEMOCRATICA, perchè il sindaco (è sempre e ovunque il Sindaco quello, che dà l'intonazione del carattere all'amministrazione e al consiglio) è il rappresentante leggittimo della classe di capitalisti, di che sopra abbiamo discorso. Il fatto ultimo, da noi narrato senza commenti, sanzionò il nosro giudizio, Il qual fatto, per chi nol sapesse fu questo: Il Sindaco aveva in parecchie occasioni dichiarato a persone autorevolissime, che potrebbero attestarlo, di essere nemico della istruzione popolare (una leale dichiarazione di essere contrario ai principii della democrazia) Ma vi è per legge una commissione, che ha l' obbligo di promuoverla e facilitarla. Ebbene egli si liberò, tra altro, di chi ne era membro più attivo (questo non è un elogio, ma una constatazione di fatto), e rese quella commissione puramente formale, perchè accanto all'avv. D. D'Ippolito, ch'è la sola persona adatta, pose altre due persone tra le più disadatte. Infatti chi sa che la commissione scolastica non ha altro scopo che quello di eccitare i fanciulli a frequentare la scuola, e promuovere col concorso delle signore e delle persone più autorevoli del paese feste a beneficio scolastico (come per lo passato si è fatto), comprende che non facciamo torto a chicchessia se diciamo che nè il signor Saladino, gentiluomo sotto ogni riguardo, nè l'altro sono adatti allo scopo.

Torneremo sull'argomento quando alcuno vorrà esporci alcun motivo, per cui noi dovremmo credere democratica l'attuale amministrazione.

(1) Vi è capitalismo industriale dove sono grandi aziende organizzate in forma moderna con macchine ecc. e con impiegati ed operai salariati.

La nutrizione del popolo italiano

« Dimmi che cosa mangi e ti dirò quanto vali » scrisse lo Spencer in una delle sue maggiori opere; ed è certo che un popolo dà in quanto si nutre.

Ora è utile stabilire per ogni nazione civile il consumo di quegli alimenti che i fisiologi considerano come i più importanti per la vita dell' individuo, vale a dire degli alimenti che contengono maggior quantità di allumine.

La statistica che sottoponiamo ai lettori dell' *Araldo* dimostra quanto sia deficiente la nutrizione del popolo italiano, e dimostra ad un tempo il perchè la sua resistenza ed attività al lavoro sia assai inferiore a quella inglese, per esempio: L'operaio inglese e nord americano oltrechè non si esaurisce colle 12 o 14 ore di lavoro quotidiane, gode di tale salario che gli permette di riparare abbondantemente le forze che impiega; mentre l'italiano si nutre male, lavora molto e malamente, sicchè la sua produzione riesce inferiore per quantità e qualità a quella dei popoli nordici che consumano carne.

Ecco pertanto la statistica che dà la media annuale del consumo per ogni abitante.

GRANO	
Francia	212
Canadà	153
Italia	140
Inghilterra	114
Austria	105
Russia	42
CARNE	
Stati Uniti	71
Inghilteara	45
Francia	35
Germania	29
Russia	20
Italia	10
UOVA	
Stati Uniti	133
Canadà	90
Francia	79
Germania	75
Italia	47
Inghilterra	39

E si potrebbe continuare. Ma dalle cifre su siportate si può già a sufficienza stabilire che, in genere il nostro paese si nutre assai male.

MEGALOMANIA

Gran nume dei numi, chi mai avrebbe creduto che tra le stranezze *fin de siècle* si sarebbe veduta anche questa: che un gentiluomo dovesse avere addosso una serqua d'improperii solo perchè, prima di scrivere alcune sue idee, non intervistò chi desiderava sbottonarsi?!

Ebbene, si sbottoni pure il signor Cianflone, ma noi non abbiamo nè il gusto nè il tempo di ficcargli in testa che il suo nome nel nostro articolo capitò davvero como il *cavolo a merenda*, e che della sua intervista non avremo saputo proprio che farne.

E del resto su che cosa avremmo dovuto intervistarlo, e in che lingua avremo dovuto *aprire la polemica, (quale polemica?)*, se da ciò che egli scrive.

Maglieria

il più completo e speciale assortimento in lana, cotone makò, cotone bianco
PREZZI ECCEZIONALI
Raffaele Gemelli fu Giacinto
CATANZARO

non solo la verità, ma il buon senso e la grammatica hanno fatto *una evoluzione esocarpica, cioè all'esterno*?

Noi certamente *non sappiamo risolvere felicemente una equazione chimica composta di dieci corpi qualsiasi* (una nuova invenzione scientifica simile a quella della nave aerea dirigibile). Ma siccome ci lusinghiamo di sapere quanto un mediocre alunno delle scuole elementari, così, a titolo di saggio, presentiamo agli alunni-maschi e femine-della IV e della V classe elementare l seguente periodo, che dovrebbe essere il *clou* dell'articolo-libello del sig. Cianflone, e dimandiamo loro: chi di voi avrebbe la coscienza di potere essere approvato agli esami, se scrivesse nel modo come scrive uno dei nuovi preposti a promuovere la diffusione della istruzione?

Il periodo è questo:

«.....or che colpa vi ho io se il consiglio non volle riconfermarlo? Se LUI non ha cessato un istante di far propaganda contraria all'attuale amministrazione e maggioranze del Consiglio, andando, si dice, dal Prefetto della Provincia a far ratificare l'appalto del dazio, quando forse non lo avrebbe vistato per ragioni di nullità ancora esistenti, e sarebbe rimasto al Comune, nel mentre che sul *suo giornale* sosteneva illealmente l'opposto? »

Dove si vede che il soggetto unico ed esclusivo di tutti i verbi, che si trovano dalla parola LUI in giù, è sempre LUI messo in principio.

Sicchè grammaticalmente il periodo dice così:

Lui, andando in prefettura, faceva in ogni istante propaganda contro ecc; quando (*lui*) il contratto non lo avrebbe vistato, e (*lui*) sarebbe rimasto al Comune, mentre nel suo giornale sosteneva [illegible]sto. (L'opposto, naturalmente, è che *lui* non sarebbe rimasto al Comune.)

Come i lettori vedono, lo stile è così elevato, che noi abbiamo risoluto di dare un premio a chi sa dirci che cosa, secondo grammatica, abbia voluto contarci il signor Cianflone col suo garbuglio di parole.

Intanto registriamo questo giudizio, che collettivamente ci scrivono parecchie persone, le quali vogliono concorrere al premio, che abbiamo promesso: Lo stile di quel periodo e del resto dell'articolo è il prodotto logico di una mente che ha *così esatte le vibrazioni psichiche, da potersi dare giusto conto di questa sua visione ideologica*, cioè: che in alcuna parte d'Italia esista un Prefetto, il quale nello stesso tempo sia così malenso e disonesto da *vistare atti nulli e illegali!* solo perchè un consigliere provinciale così volle per far dispetto (!!?) ad una Amministrazione Comunale, a cui favore attivamente manifestavasi un deputato ministeriale!

Che la maggioranza del consiglio comunale abbia scelto a suo *leader* un uomo di così alto valore intellettuale è cosa che non riguarda noi. Per parte nostra però non possiamo trattenerci dall'osservare: se il signor Cianflone aveva nel suo stile un così valido motivo d'irresponsabilità, se noi avessimo, voluto dargli una querela per diffamazione ed ingiurie, che bisogno aveva di cercare altre scappatoie, trincerandosi dietro quel comodo SI DICE?

Dunque, faccia vibrare un po' più esattamente la sua psiche il signor Cianflone, si faccia correggere il suo articolo-libello e spieghi meglio il suo periodo, e noi manterremo anche con lui lo impegno preso con la lettera firmata a piene parole.

d. G. C.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Serrastretta 17 Novembre 1900

RISPOSTA AD Y

X) In parecchi numeri della *Nuova Stampa* si riscontrano articoli apologetici della nuova Amministrazione di Serrastretta ed a questi articoli anonimi fa riscontro nel *Risorgimento* un tale y, pure da Serrastretta. Noi avevamo fisso nell'animo il programma del silenzio; ma poichè il tacere può dare luogo ad equivoci, crediamo utile presentare, in omaggio alla verità, poche dichiarazioni.

Il povero *Bacco* è stato messo in scena fuor di luogo; poichè nella [illegible] si iniziata non si tratta solo del vino distribuito agli elettori, bensì di altro e lo diranno le tavole processuali, all'orchè il rito penale permetterà la loro publicazione. Si vedrà allora che Bacco sarà prosciolto per inesistenza di reato. Si vedrà altresì che nessuno ha querelato gli attuali inquisiti; perchè fatti dilettuosi svolti alla luce del sole non potevano non richiamare l'attenzione della autorità preposte al mantenimento delle consuetudini legali.

Che il Sindaco Perri sia *andato a spasso* non gli reca pregiudizio di sorta; che anzi invitato a riprendere le redini del Comune della nuova Amministrazione, non solo ha rifiutato l'alto onore, ma ben'anco si è dimesso da Consigliere Comunale, ed all'anonimo possiamo dire su proposito che, stante la pendenza della causa, non si può ancora prevedere chi andrà a spasso.

Il corrispondente y (sistema comodo di torre a prestito una delle ultime lettere dell'alfabeto, cosa che noi seguiremo) devia abilmente la questione e denuncia il programma dell'attuale Amministrazione.

Il sig. y dimentica che gli uomini componenti la nuova e la precedente Amministrazione meno pochissimi, sono gli stessi: quindi perchè tanto zelo, non lo hanno dimostrato per lo passato? E poi chi è preposto a Sindaco oggi, tenne l'ufficio per un triennio in altra epoca non lontana ed avrebbe potuto allora escutere i debiti ed i censi, cosa che non fece. Riguardo a quest'ultimi è merito dell'opera il rilevare che altra volta il comune soggiaceque alle spese del giudizio e, se la memoria non ci falla, reggeva questa Pretura l'avv. Prince, abbiamo voluto fare queste dichiarazioni per rendere un tributo alla verità, sicuri che le corrispondenze dell'anonimo della *Nuova Stampa* è del sig. y del *Risorgimento* hanno il fine diretto di mitigare in antecedenza il verdetto del Colleggio giudicante e noi saremmo fortunati se essi raggiungessero il loro obbettivo, cosa alla quale non possiamo prestare fede poichè conosciamo l'indole adamantina dei nostri magistrati. Naturalmente l'amnistia largita dal novello Sovrano metterà fine e noi ne siamo lieti, ad ogni triste avvenimento. Perfettamente indifferenti a queste lotte, siamo soddisfatti per l'esito che avrà il dibattimento alieni per principio di ogni pettegolezzo di sorta, ma fermi nel mantenere e nel difender la verità.

***

Maida, 3 Novembre 1900

INAUGURAZIONE DELLA MAIDA OPERAIA

Con una solennità davvero nuova pel nostro paese, ad intonazione democratico-popolare, la nostra cittadina, con un meraviglioso slancio di entusiasmo, festeggiò ieri l'inaugurazione della nuova Società di Mutuo Soccorso, *Maida Operaia*.

Al mattino giunse una larga e degna Rappresentanza, della Società « Unione e Lavoro » della vicina Cortale. La quale, mostrò ieri di palpitare dei medesimi affetti, dei medesimi ideali, delle medesime aspirazioni, di ché la nostra Maida palpita!

Sopra ogni Sodalizio, esiste un Sodalizio ideale, nel quale trova posto tutta la gente che suda, che lavora!

Al lieto suono della musica cittadina — primo ornamento di ogni nostra festa — fu una pioggia di adesioni e discorsi, si inaugurò il nuovo Sodalizio.

Parlarono applauditissimi il Presidente sig. Domenico Federaro, il sig. Andrea Fabiani, presidente onorario, l'avv. Nicolino Ciriaco, Socio onorario, il Presidente dell'Unione e Lavoro.

Un uragano di applausi coprì le parole ultime degli oratori e risponde per la sala elegantemente addobbata dai signori Collegari, Emilio, Vice Presidente, Francesco Fabiani e Domenico Protetti.

Al dopo pranzo, nelle ore p. m., ebbe luogo una modesia refezione Sociale nell'elegante Villino Federaro. Fra gli adcrenti per lettere, trovansi il Comm. Andrea Cefaly, il Cav. Farac, impediti ad assistere personalmente al fraterno convegno. Aderiva di persona il simpatico Barone sig. Francescantonio Bevilacqua, Sindaco di Curinga, il quale in quel lieto convegno rappresentò il consenso e la solidarietà degli Operai di Curinga.

Al levar delle mense — fatte allegre dall'antica e sempre nuova «jucunc unditos vini » oraziana — cominciarono i brindisi, e fu un vero diluvio. E come dire il nome di tutti quelli che brindarono?

Notato per spontaneità di umorismo e vena poetica paesana, il brindisi del simpatico Saverio Bilotta: notato il lirico discorso del Segretario della Società, carissimo amico, Faustino de Fiore.

La festa si chiudeva con un atto di vera carità florita: il Barone Bevilacqua elargì al Sodalizio L. 50, il Cav. Farao L. 20.

La rappresentanza di Cortale fu accompagnata con applausi e grida reciproce di « Viva Maida Operaia! Viva Cortale! »

IL SEGRETARIO

***

Adami, 19-11 1900

L. C.) Nel luglio del '98 il caro giovane Michele Pane pubblicava una romanza in Foggia col titolo *L'uomino russu*. Il signor Leopoldo Perri credette raffigurare sè stesso nel tipo *L'Uomino Russu*, che il Pane avea dipinto con pennellate veramente artistiche, e perciò, dopo i saggi consigli di un intero concilio di dei, querelò il nostro carissimo amico. La causa si discusse mesi fa nel TriSunale di Lucera, che condannò il Pane a 300 lire di multa, Lo autore della Romanza, *per la bellezza della questione*, appellò. Il mattino del 10 c. m., mentre gli adamesi, tutti in festa, ci preparavamo a ricevere degnamente la gentile coppia Adamo-Rizzuto, due telegrammi, firmati degli avvocati della difesa, venivano ad accrescere la nostra gioia, annunziandoci che il nostro simpatico amico veniva dalla Corte di Appello di Trani, *assoluto per inesistenza di reato*.

***

Adami 18 novembre 1900

NOZZE

R. L.) Il 10 corrente, la casa del Chmo ing. Francesco Adamo, Deputato Provinciale, fu allietata dalle nozze del figliuolo *Eugenio* con quel fiore di bellezza e di leggiadria che è la signorina *Marietta Rizzuto*. L'intiera Adami, e gran numero di amici e parenti venuti apposta dai paesi vicini parteciparono con tutta gioia alla festa del nostro carissimo amico, e la spontanea dimostrazione di affetto che accompagnò il corteo nuziale, composto di ben otto carrozze e di una splendida cavalcata, alla dimora degli sposi riuscì veramente clamorosa e simpatica. Anche Soveria salutò con affetto immenso gli sposi, al loro passaggio, con getto di coriandoli che vennero a frangere i vetri delle carrozze, archi di trionfo, spari, e con la musica che accompagnò il corteo in tutto il percorso fino alla Colonna Garibaldi, Notai nel bel ricevimento le distinte signore: Donna Elvira Adamo, nata Costanzo, madre dello sposo, Luigina Rizzuto Burza, madre della sposa, Maria Burza Polino, maestra di g. s. Teresina Adamo Perri, Carlotta Pane Pantano, Tommasina Costanzo Perri, Marianna Adamo Pane, Rosina Adamo Pane, Maria Teresa Adamo Sirianni.

Fu servito, con la splendidezza e la cortesia che tanto distingue la casa Adamo, un sontuoso banchetto, e dopo un bel discorso d'occasione del dottor Camillo Burza, si pronunziarono applauditi brindisi dai sigg. Michele Pane e Battista Burza.

Per brevità rinunzio di far nota dei regali, che furono molti e pregievoli.

I nostri sinceri augurii alla simpaticissima coppia.

***

Filadelfia, 14 Novembre 1900

EGO) Da più giorni trovasi in questa piazza la compagnia di varietà diretta dal sig. Pasquale Fiore. Si era sulle prime creduto di poter passare almeno un mese senza tanta noia; ma oggi che nel teatro imperò la legge della bettola. Tutti coloro i quali (e sono la maggior parte) intendono vivere pacificamente e non aver contatto con gli ubbriachi, sono stati costretti a starsene nelle proprie case e passare le lunghe sere seduti al focolare.

Raccomandiamo alle autorità il mantenimento del buon ordine tanto per il decoro di questa città, tanto per lo interesse degli artisti; i quali non possono, per tali fatti, sperare in un grande concorso di spettatori, non ostante che alle rappresentazioni prendano parte vari dilettanti del paese, e massime quel simpaticone di brillante che è il sig. Antonio Gemelli.

***

Pende giudizio civile tra un consigliere Comunale ed il nostro Comune.

È compatibile la carica di Consigliere in un litivertente col Comune?

CRONACHETTA

Per il servizio Baliatico — Abbiamo letto, con la soddisfazione che si prova di fronte ad un lavoro completo e coscienzioso, la relazione che il sig. Gabriele Cimino ha presentato al Consiglio Provinciale intorno al servizio Baliatico.

Dall'accurato e sintetico riepilogo che l'On. Cimino fa precedere alla propria relazione, si rileva che il nostro Consiglio Provinciale ha avuto sempre cura speciale e diligente per questo ramo di servizio, che è così delicato e nell'istesso tempo senza dubbio il più importante, socialmente parlando.

Ed all'importanza sociale di questo istituto, accenna, di scorcio, l'egregio Relatore, constatando il doloroso ed eccessivo aumento della prole illeggittima, non sempre dovuto alla miseria, ma più spesso alle corruzioni dei nostri tempi.

LODEN TIROLESE

Della premiata fabbrica di ANTON INNEREBNER di INNSBRUCK
Forma ULSTER. PIPISTRELLO con cappuccio e bavero di vellu to in seta I re 34.
Rappresentante esclusivo: RAFFAELE GEMELLI fu Giacinto, Catanzaro.

L'egregio Relatore caldeggia l'obbligatorietà del riconoscimento. Ma chi affronterà l'arduo problema? Il Relatore non fila nel presente, e noi diffidiamo ancora più di lui.

Completissima è poi la relazione dal lato tecnico, ed è ricca di notizie di particolari e di cifre.

In complesso dà l'impressione che il *servizio baliatico*, suscettibile di ulteriori miglioramenti, si va esplicando ed ampliando notevolmente, basato su criterii di civile progresso, per quanto le condizioni economiche del Consorzio lo permettono.

Uno sguardo particolare, com'era naturale, abbiamo dato al servizio baliatico in Nicastro. E ci siamo compiaciuti nel rilevare che, pur facendo bene come gli altri, il nostro Brefotrofio è quello che spende meno.

Di ciò va data lode alla direttrice Suor Censolata Franco ed all'impiegato del ramo sig. Antonio De Sensi che, con tanta diligenza, adempiono l'ufficio delicato a loro affidato.

***

L'Avv. Cav. Filippo Massara, uno dei più noti e dei più rispettati fra gli avvocati di Catanzaro, è morto!

Erasi recato a Catania per consultare qualche medico sulle sofferenze che continuamente l'affliggevano e trovò il riposo eterno della morte.

Nacque in Limbadi nel 1844; ed esercitò sempre l'Avvocatura — ramo civile — in Catanzaro ove, per intelligenza, per studio, per acume, subito rifulse tra i primi.

Ultimamente si era ritirato a vita privata, ma nei primi anni aveva disimpegnato con energia ed acume cariche delicatissime quali quelle di Consigliere e Deputato Provinciale e di membro della Giunta Amministrativa. Era tuttora membro del Consiglio dell'Ordine.

Alla famiglia Amendola, afflitta per la perdita dolorosa, sentite condoglianze.

Una cosa interessante

L'annunzio di fortuna di SAMUEL HECK-SCHER senr. di Amburgo che si trova nel numero d'oggi della nostra gazzetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto ed esatto *pagamento* delle somme *guadagnate* qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuzio d'oggi.

Al prossimo numero riporteremo un particolareggiato resoconto delle ultime sedute Municipali. Per assoluta mancanza di spazio non abbiamo potuto trattarne in questo numero.

Il processo dei picciotti di Sambiase

Nell'udienza del giorno 12 e nelle successive, si è continuato l'esame dei testimoni del carico.

Oramai questo processo sembra interminabile: ad onta della straordinaria buona volontà del Presidente Greco e dell'abilità con la quale elimina e risolve le più spinose posizioni, il dibattimento si allunga attraverso ad una lista infinita di testimoni.

L'accusa pubblica è sempre sostenuta dal valoroso Sostituto R. Procuratore Zuccalà, che resiste coraggiosamente al fuoco di fila degli avvocati della difesa.

Questi ultimi, sempre più agguerriti, formano un manipolo battagliero e rumoroso, che incalza il nemico fin nelle più sicure trincee dei testimoni del carico e l'investe con domande, con argomentazioni sottili, con invettive, con esclamazioni: Il *record* di questo turbinio, spetta all'avv. Gregorio Serrao.

Giorno 12, all'aprirsi dell'udienza prima di procedersi oltre nell'esame di nuovi testimoni, l'Avv. Loriedo, prega il Presidente, perchè gli richiami il teste Sgarrella. Costui si presenta più impacciato e più livido del solito, fatto segno, per altra mezz'ora ad un fuoco ininterrotto di domande e di contestazioni. Le contradizioni in cui rimane involto sono tali e tante ch'egli nè rimane schiacciato e il presidente lo ammonisce con severità.

È chiamato il teste Palmieri Napoleone, il quale dichiara di essere stato, nelle precedenti deposizioni, una vittima delle male arti di Francesco Fulfaro. Fu costui che lo suggestionò e lo spinse a deporre.

Per debito di coscienza, nella deposizione orale smentisce ogni cosa e lo fa con tanto calore e con tanta energia, da guadagnarsi la simpatia del pubblico.

Messo in confronto con Fulfaro egli resistette con coraggio e con ardore alle smentite abili ed avvedute di quest'ultimo.

Viene quindi chiamato il teste *Fato Pasquale*, il quale, come il precedente smentisce completamente il suo primo deposto fatto dinanzi ai carabinieri, egli dice, per l'opera di abilità del Fulfaro.

Si sente poscia *Iannazzo Francesco*, custode delle carceri di Sambiase: Riconferma le sue depozizioni precedenti.

Lucchinello Gaetano, è un ragazzo appena quindicenne il quale, smentisce anche lui le deposizioni precedenti, nelle quali aveva affermato di essere stato anch'egli (un ragazzo di anni quindici!) istigato a far parte della famosa associazione. In udienza dice di essere stato costretto con minaccie dal cancelliere della Pretura di Sambiase a rendere la sua deposizione. — Questa è enorme! — esclama il Presidente, ed il Pubblico Ministero, chiede che il testimone venga incriminato. La difesa non ha nulla da obiettare.

Il Tribunale ordina l'arresto del testimone Lucchinello.

Bilotta Domenico, dice che l'associazione esisteva ed egli vi fu affiliato, ebbe anzi incarico di sfregiare il Fulfaro, ritenuto spia dei carabinieri

Rossetti Nicola, è un altro che smentisce la prima deposizione e la dichiarazione resa dinanzi ai carabinieri, per istigazione, egli dice, del Fulfaro.

In egual senso depongono i testimoni *Rebfolli Bernardi, Fiorone*, quest'ultimo però sarebbe stato indotto a deporre dal carabiniere Ambrosecchia. Ciò dispiace al Pubblico Ministero, il quale chiede perciò che venga sottoposto a procedimento penale il testimone per falsa testimonianza.

L'avvocato Loriedo, combattle la richiesta del P. M. la quale, dopo le deposizioni uniformi di altri testimoni, non incriminati, costituirebbe una misura di eccezione contro il povero Fiorone.

Parla anche sostenendo la medesima tesi, l'avv. Serrao.

Il Tribunale, accogliendo le tesi della difesa, non ritiene incriminabile, allo stato, il Fiorone.

Ed è introdotto *Fulfaro Francesco*. È un giovanotto imberbe, pallidissimo, dall'occhio nero, mobile, irrequieto. Si difende con abilità (troppo abilità) dell'accusa di essere stato il più importante manipolatore del presente processo. Non può negare però di essersi indotto ad una certa *parte attiva*, per la promessa o la speranza di ottenere, mediante le buone informazioni dei carabinieri, la grazia al proprio genitore, condannato a tre anni. Egli del reato non dice nulla d'importante, salvo quello che gli risulta per notizia avutane da altri.

Si procede a parecchi confronti, tra il più interessante è quello fra il Fulfaro e il Bernardi; quest'ultimo, all'abilità fredda del Fulfaro appone una sostenutezza irremovibile che fa impressione. Tra le altre cose il Bernardi afferma, di essere, anche, in questi giorni, eccitato dal Carabiniere Ambrosecchi a sostenere la sua prima dichiarazione, adducendosi l'esempio delo teste Lucchinello, che era stato arrestato. Il carabiniere Ambrosecchia, naturalmente, nega.

Si sentono poscia alcuni militi dell'arma dei CC. e si passa al teste Mete Andrea, che pretende di essere stato vittima di un furto di una capra. Si contradice spaventosamente.

Si esaminano una serqua di testimoni poco importanti, su circostanze di poco rilievo.

Testimone importante, per quel che va a deporre, è invece Vinci Giovanni.

Il Presidente gli dice: — Badate di dire la verità, ed egli di botto: — Volete sig. Presidente la verità?—ascoltatemi. E comincia a parlare come un esaltato, narrando come fosse stato indotto dal teste Amedeo Amedeo Amendola a deporre quanto depose, trovandosi allora, insieme a quest'ultimo nelle carceri di S. Biase. Narra come lo Amendola e il Lomonieca, gli organizzatori del processo per quel che riguarda Gizzeria essendo in carcere esercitavano, sotto gli occhi e la complicità del custode, la camorra più sfrontata e più esosa: usurpavano i viveri degli altri, scroccavano i denari ai detenuti, baravano giocando con essi, li percuotevano, dettavano incodizionatamente leggi in tutta la camerata. Narra anche lui che il custode medesimo, vendeva il vino alle carceri ad un prezzo più alto della piazza.

Questa deposizione è impressionante, perchè con ilta di tante circostanze specifiche e di tanti ricordi minuti, da non potersi credere inventati.

Il P. M. chiede anche questa volta, che s'incrimini il teste. Il tribunale respinge l'istanza del P. M.

Così si va avanti in una filza di altri testimoni, dei quali alcuni smentiscono le precedenti deposizioni altri le sostengono.

Finalmente, dopo sei giorni di dibattimento faticosissimo, sabato scorso si esaurì il carico.

Lunedì probabilmente comincerà il discorso

COMUNICATO

Serrastretta, li 15 Novembre 1900

Da due mesi circa regge questa pretura l'Ill. Avv. Acampora magistrato nel cui animo albergano contemporaneamente una perfetta cortesia nei modi ed un adempimento scrupoloso dei propri doveri. Coadiuvato efficacemente dall'egregio sig. Cancelliere Gagliardo à disposto le cose in modo che tutto vada a norma delle vigenti prescrizioni. Entrambi preceduti dalla fama di ottimi funzionari hanno acquistato in breve volgere di tempo una reputazione incontestata: e questo deve naturalmente succedere, allorchè il tempo della giustizia è innaccessibile ad ogni favoritismo.

Il nostro Mandamento perderebbe moltissimo qualora, come temesi, venisse allontanato l'Illmo Avv. Acampora. Naturalmente al suo ingegno ed alla sua coltura Serrastretta è un campo troppo angusto e deg i individui della natura del nostro attuale Pretore potrebbe essere orgoglioso qualsiasi Collegio giudiziario del Regno.

M. SCALISE

LA POSTA DELL'AMMINISTRATORE

La S. V. Ill.ma, ha ricevuto l'Araldo *sin dal*

E, tenendo conto del parziale pagamento già fattoci di L. , *ella ci deve ancora lire* *che la preghiamo di rimetterci con quella cortese sollecitudine che tanto la distingue.*

L'AMMINISTRATORE

Ger. Resp. – PASQUALE SCARAMUZZINO
Nicastro, STAB. TIP. VITTORIO NICOTERA

Primo premio vinc. 500,000 Marchi, o 625,000 Lire in oro

ANNUNZIO DI FORTUNA.

I premi sono garantiti dallo Stato

Prima estrazione 12 Dicembre

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 11 Milioni 201,787

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 118,000 lotti escono i seguenti premi.

Primo premio vinc. **500,000 Marchi.**

premio di 300,000 Marchi		16 prem.di 10,000	marchi
1 prem.di 200,000 Marchi		56 prem.di 5,000	Marchi
1 prem.di 100,000 Marchi		103 prem.di 3,000	Marchi
1 prem.di 75,000 Marchi		156 prem.di 2,000	Marchi
2 prem.di 70,000 Marchi		3 prem.di 1,500	Marchi
1 prem.di 65,000 Marchi		612 prem.di 1,000	Marchi
1 prem.di 60,000 Marchi		1030 prem.di 300	Marchi
1 prem.di 55,000 Marchi		20 prem.di 250	Marchi
2 prem.di 50,000 Marchi		76 prem.di 200	Marchi
1 prem.di 40,000 Marchi		30043 prem.di 169	Marchi
1 prem.di 30,000 Marchi		9992 pr.di 150,148,115,100	
1 prem.di 20,000 Marchi		10889 pr. di 78, 45, 21 M.	

totale **59000** premi.

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a **50,000** Marchi, **aumentasi** nella 2ª classe a **55,000** 3ª classe a **60,000**, 4ª classe a **65,000**, 5ª classe a **70,000**, 6ª classe a **75,000**. 7ª classe a **200,000**, e col premio di **300,000** event. a **500,000** Marchi.

Per la **prima** classe la di cui estrazione è fissata ufficialmente

costa **un lotto intiero Lire 7,50**
» **mezzo lotto** » **3,75**
» **quarto d'un lotto** » **1,90**

I prezzi pei lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato e che dietro richiesta spedisco anticipatamente gratis e franco.

Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione *la lista ufficiale delle vincite* senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

☞ ciascuna domanda si può fare con vaglia postale

☞ Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

al 12 Dicembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE, AMBURGO. (*Germania*) 1

AVVISO

GRANDE STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE TRAINA

MESSINA

Riproduzione di Seme-bachi cellulare garentito.

Allevamenti razionali e speciali per la riproduzione.

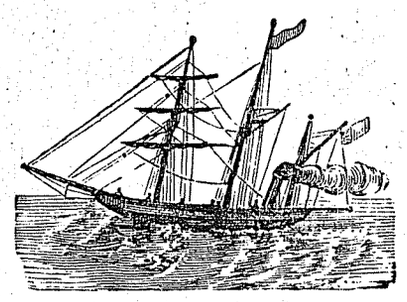
Selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Ibernazione razionale in Messina.

I locali dello Stabilimento sono sempre aperti al pubblico.

GUERRA ALLA MALARIA!

E' il grido generoso di migliaia di scienziati e di filantropi. Ma dopo la guerra, possiamo proclamare la vittoria. Il Chimico Farmacista Agostino Palmieri, ha trovato l'arma debbellatrice di sì funesto flagello. Le sue pillole dichiarate MIRACOLOSE, DI CERTA EFFICACIA, UTILISSIME E DI EFFETTO SICURO, dai nostri medici più rinomati, quali i sigg. Angelo Cosentino, Giuseppe Donato, Francesco Donato, Gabriele Cerminara, Raffaele Perri, Filippo Antonio Marasco, Vincenzo Rubino etc. etc. hanno avuto il sugello della scienza, che, nel congresso d'igiene le dichiarava insuperabili. Dirigersi per commissioni ed altro al Chimico farmacista Agostino Palmieri — Feroleto Antico.



LA VELOCE

Navigazione taliana a Vapore

Società anonima - Capitale emesso e versato: 18 milioni.

Sede in Genova, Piazza Nunziata, N. 13

Ufficio in Napoli - Via Pilliero 3

Subagenzie in tutti i Comuni del Circondario

Controllo in Nicastro affidato al sig. G. A. LEONE

LINEA DEL SUD AMERICA

Grandiosi e celerissimi Vapori illuminati a luce elettrica per il trasporto di merci e passeggieri